

# SPORT & TURISMO

SETTEMBRE 2007 ANNO 12 - N°9

## LARISSA VOLPENTESTA: E' NATA UNA STELLA

L'attrice cosentina  
posa per il Baseball,  
in onore del  
bel piazzamento delle  
"Aquila" al  
"Trofeo delle regioni"

### EVENTI

"Giosport" a Catanzaro  
"Open play" a Cutro

### CURIOSITA'

Il raduno dei passeggini

### TURISMO

I percorsi "misteriosi"

### TURISMO

Viaggio nei Parchi  
della Calabria

### TURISMO

La "Cavalcata garibaldina"





## Ecco la “Via della spada”

È questo il significato letterale dell'antica arte dei samurai. Insieme al Sumo, la più antica disciplina da combattimento giapponese. Ed ora è possibile praticarla anche in Calabria

**COSENZA**  
Servizio di  
**LIDIA LETA**

<Il vero scopo del kendo è imparare a risolvere i problemi della vita senza squilibrare la spada. È in questo concetto che sta tutta la filosofia del Kendo. Benché le arti marziali giapponesi tradizionali quali il kendo, lo iaido, il karate, il judo e l'aikido siano sport da combattimento messi a punto per sconfiggere l'avversario, la loro reale essenza consiste nel disciplinare

la mente attraverso l'allenamento tecnico>. Raffaele Di Leonardo, IV dan, è il presidente nazionale della Federazione Italiana Kendo. È romano e si trova in Calabria per promuovere l'antica arte dei samurai. A Cosenza, Di Leonardo è ospite del maestro Mario Mangiarano che, insieme col figlio Marco, rappresenterà la federazione Kendo a promuovere questa antica disciplina nel territorio Cosentino. Con loro lo "Judo Club Paoli", del maestro Domenico Morone, e la società "Super body" del maestro Eugenio Remorini, di Trenta, sempre in provincia di Cosenza; a Reggio Calabria, il compito di diffondere il kendo è stato affidato alla "Libertas Karate", del maestro Bruno Nucera. Kendo è la "Via della spada" ed è la leggendaria

scherma dei samurai. Insieme col Sumo è la più antica arte marziale del Giappone. Nella terra del sol levante conta milioni di appassionati ed è inserita come materia nelle scuole dell'obbligo fin dalle elementari. <La Federazione Italiana Kendo - dice Di Leonardo - nasce nel 1980 quale disciplina sportiva associata alla FIs, Federazione Italiana scherma, nella quale ha militato fino al marzo del 2003, anno in cui le viene tolto ingiustamente il riconoscimento del Coni per motivi a tutt'oggi sconosciuti. Nonostante ciò la nostra federazione ha continuato a promuovere la sua attività sportiva, attuando programmi di formazione per atleti e tecnici in varie regioni della nostra penisola, ideando progetti-scuola, partecipando a competizioni a livello



Un momento dello stage di Bocchigliero del luglio appena trascorso



Il presidente nazionale della Fik, Di Leonardo, con, alla sua destra, il maestro Mangiarano, in occasione della presentazione del kendo a Cosenza, nello scorso mese di maggio



internazionale, organizzando campionati italiani, trofei internazionali, stage multidisciplinari. La Calabria - continua il presidente nazionale - è tra quelle regioni che hanno dimostrato particolare interesse per la nostra disciplina. E questo giustifica la mia presenza nella vostra regione». E la scherma degli antichi samurai ha già registrato un buon successo in uno stage tenuto a Bocchigliero, stage che ha fatto registrare la presenza di un buon numero di partecipanti. Il kendo può apparire anacronistico e invece rimane attualissimo nella sua ambizione di educazione e crescita dell'individuo attraverso lo studio delle buone maniere, della cortesia e della filosofia del combattimento, l'acquistazione serena di una vittoria o di una sconfitta. Un approccio decisamente diverso dalle moderne attività sportive, votate all'agonismo più estremo. Il kendo era l'arte marziale della nobiltà guerriera giapponese ed aveva i punti cardine nella fedeltà alla parola data, nel superamento della paura della morte e nella sopportazione del sacrificio. «Pensando al kendo - continua il presidente Di Leonardo - come ad un'arte da guerra, sembrerebbe paradossale quanto può dirsi: una volta che la spada è sguainata uno dei due combattenti cadrà sicuramente. Ma se si riesce a raggiungere uno stato di armonia con l'altro è possibile evitare un inutile conflitto e viene meno la necessità di estrarre la spada. L'ideale è che il carattere dell'allievo venga forgiato attraverso l'allenamento in modo che l'avversario perda ogni sentimento di antagonismo ed i due raggiungano l'armonia. Ecco, questa è la vera arte del kendo».



## Benigno diventa "Azzurra"

Karate

La karateka regina Fortunata Benigno, dopo aver ottenuto oro alla Coppa del Mondo 2006 ed agli Open USA di Las Vegas ed in seguito all'importantissimo risultato nazionale nei "Cadetti", 60 kg., si è aggiudicata l'ingresso nella Nazionale italiana (Fikam) ed è stata inserita nella compagine che rappresenterà i colori azzurri al prestigioso "XVI Campionato del Mediterraneo", che si è tenuto i primi giorni di questo mese di Settembre a Nicosia, nell'incantevole isola di Cipro. Tra i primi a complimentarsi con Fortunata Benigno, che si allena nella società "Karate Gemelli" di Villa San Giovanni, il maestro Gerardo Gemelli nella sua qualità di direttore del movimento "Karate Calabria per il Mondo", società della quale la Benigno è una delle più importanti rappresentanti. All'atleta calabrese gli auguri della redazione di "SportL'Espresso". (Art. Sol.)